

APRI IL TUO CUORE

“DETTAGLI”

La gratitudine abita la bellezza dei dettagli. Essa si nutre innanzitutto di contemplazione -è lo sguardo capace di stupirsi davanti alla manifestazione della realtà naturale-, ma anche di riconoscimento del genio e della fatica racchiusi in un'opera d'arte o in un'innovazione tecnica

Nuclei tematici:

Alfabeti naturali

I capolavori dell'arte

Gli atelier tra scienza, tecnica e creatività

“CURA”

La gratitudine si trasforma in gratuità quando assume la forma della cura: non è più solo un sentimento, ma una responsabilità che trasforma la contemplazione, il riconoscimento e la memoria in un essere e un agire consapevoli.

Nuclei tematici

Responsabilità da grandi

Diritti e doveri

Cura e custodia

“MEMORIE”

La gratitudine diventa memoria, il filo invisibile che ci connette alle nostre radici: ci fa sentire parte di una storia familiare e comunitaria, un'eredità collettiva che ci sostiene e orienta la nostra crescita

Nuclei tematici:

Storie familiari

Il tempo della festa

Ogni cultura ha la sua storia

“PRESENZA”

La gratitudine si vive nell'ascolto autentico che è un ponte verso l'altro. Non è un semplice udire, ma un accogliere l'essenza altrui, riconoscendo il legame vitale che ci unisce. Non siamo monadi isolate, ma nodi di una rete relazionale fitta e preziosa che ci sostiene e dà senso al nostro divenire

Nuclei tematici

Sentire: la grammatica delle emozioni

Gioco e relazioni

Abitare il tempo e lo spazio

IDEE PER LO SVILUPPO DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

DETTAGLI

La gratitudine abita la bellezza dei dettagli. Essa si nutre innanzitutto di contemplazione -è lo sguardo capace di stupirsi davanti alla manifestazione della realtà naturale-, ma anche di riconoscimento del genio e della fatica racchiusi in un'opera d'arte o in un'innovazione tecnica

Alfabeti naturali

Contemplare la natura – terra, cielo, acqua, aria – significa riconoscerla non solo come sfondo, ma come un linguaggio vivo, mobile, che invita a osservare ciò che cambia. Un linguaggio fatto di forme organiche, ritmi, texture, trasparenze, ombre, simmetrie imperfette e trasformazioni continue. Ogni elemento naturale diventa una grammatica sensibile che i bambini possono leggere, toccare, attraversare

I capolavori dell'arte

L'arte, per i più piccoli, non è una "storia" da ascoltare, ma un'esperienza sensoriale da abitare. Non è un contenuto da spiegare, ma un ambiente percettivo in cui entrare con il corpo intero, lasciando che forme, colori, materiali e gesti diventino linguaggi da esplorare. Sviluppare l'arte come esperienza sensoriale significa trasformare l'osservazione in un'avventura che coinvolge tatto, vista, udito, movimento, equilibrio, emozioni

Gli atelier tra scienza, tecnica e creatività

Progettare atelier come luoghi di ricerca, sperimentazione e libertà espressiva, ispirati alla pedagogia reggiana, significa immaginare spazi che non "ospitano attività", ma generano possibilità. Sono ambienti pensati come laboratori di pensiero, dove materiali, luce, superfici, strumenti e relazioni diventano parte di un ecosistema che invita i bambini a esplorare, formulare ipotesi, creare connessioni.

UNITÀ: DA SETTEMBRE A GIUGNO
ATELIER A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELL'UDA

“ALFABETI NATURALI”

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Competenze attese

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali ambienti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana
- Operare semplici attività di raggruppamento, misurazione, quantificazione, confronto

Obiettivi specifici

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Copacità di Imparare ad imparare- La conoscenza del mondo
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria - La conoscenza del mondo
- Competenza imprenditoriale - La conoscenza del mondo

UDA DA SETTEMBRE A GIUGNO

“DETTAGLI”

TRAGUARDI DEL PROFILO (DALLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2026)

Riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente,

Mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi

ATELIER

“I CAPOLAVORI DELL'ARTE”

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Competenze attese

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando - con la supervisione dell'insegnante - quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.

Obiettivi specifici

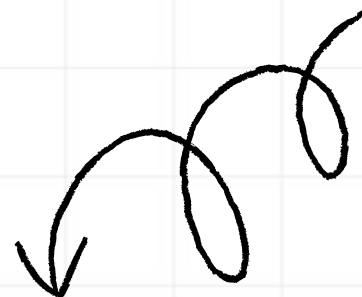
- Realizzare piccole produzioni artistiche sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte da materiali di varia natura
- Partecipare ad esperienze di fruizione di opere d'arte, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - Immagini, suoni e colori

ATELIER

“DETTAGLI”



SCIENZA

la conoscenza del mondo
I discorsi e le parole

COSTRUTTIVITÀ

Il corpo e il movimento
La conoscenza del mondo

SENSORIALE

Il corpo e il movimento

TECNICA

la conoscenza del mondo
I discorsi e le parole

ESPRESSIVO

Immagini suoni e colori

Un bambino che apprende, apprende con tutto il corpo, con tutti i sensi e racconta il mondo usando molteplici linguaggi. L'arte, la musica, la poesia, il colore, la natura, le luci, i materiali e tanto altro, vengono indagati dai bambini e dagli educatori per offrire una molteplicità di esperienze di crescita.

“I cento linguaggi dei bambini” sono una metafora delle straordinarie capacità dei bambini nella manifestazione dei loro processi conoscitivi e creativi, ma anche metafora della molteplicità di forme attraverso cui la conoscenza si manifesta.

L'atelier diventa un luogo di scoperta di questi linguaggi, in cui i bambini possono sperimentare e agire con materiali e strumenti diversi, sotto la guida attenta di insegnanti ed educatori. In atelier un elemento viene indagato e conosciuto attraverso diverse tecniche, materiali e punti di vista. Ma il fine non è la tecnica, ma la competenza di guardare l'oggetto di indagine.

L'atelier offre modi speciali di guardare il mondo. Si lavora sulle capacità osservative degli alunni da un punto di vista sia scientifico che immaginativo, guidandoli in un'analisi capace di cogliere dettagli, fare riflessioni e ipotesi, produrre rappresentazioni reali del loro campo d'indagine. Ciascun alunno, in base alle sue capacità e singolarità, avrà modo di concentrarsi sull'oggetto di indagine, comunicare esperienze, porsi domande e cercare possibili soluzioni.

Si sostengono, in questo modo, competenze, attenzione, concentrazione, creatività
curiosità e ricerca, problem solving.

L'insegnante guida l'esplorazione degli alunni come attento osservatore che aiuta nell'interpretazione dei problemi, senza dare conoscenze e soluzioni preconfezionate.

Mentre ciascun alunno è concentrato nel proprio agire conoscitivo, è una guida attenta e riflessiva, che sa cogliere il manifestarsi delle capacità.

MEMORIE

La gratitudine diventa memoria, il filo invisibile che ci connette alle nostre radici: ci fa sentire parte di una storia familiare e comunitaria, un'eredità collettiva che ci sostiene e orienta la nostra crescita

Storie familiari

Coltivare le radici significa custodire la memoria viva della propria famiglia — mamma, papà, nonni — e riconoscere in essa una sorgente di stabilità emotiva. Le radici non sono un vincolo che trattiene, ma una trama che sostiene: nutrono, danno forma al senso di appartenenza, permettono ai bambini di sentirsi parte di una storia che li precede e li accoglie

Il tempo della festa

Festeggiare significa riconoscere che c'è qualcosa di più grande della quotidianità e che vale la pena celebrarlo insieme, trasformando la memoria del passato in uno sguardo al futuro. Che sia l'attesa dell'Avvento, la luce del Natale o la rinascita della Pasqua, questi momenti funzionano come bussole: ci ricordano che il tempo è uno spazio sacro in cui ritrovare il senso della comunità, del dono e della riflessione interiore. trasformando la memoria del passato in una speranza per il futuro.

Ogni cultura ha la sua storia

Le feste interculturali sono ponti vivi, fatti di sguardi che si incontrano e si riconoscono. In questi momenti il "diverso" smette di essere un'etichetta astratta e torna a essere ciò che è sempre stato: una persona, con una storia, una memoria, una famiglia, un modo unico di abitare il mondo. Celebrare insieme è un atto di gratitudine per ritrovare legami, per decentrarsi e in questo modo arricchirsi di nuove prospettive e consapevolezze e infine per costruire un noi più profondo.

UNITÀ TRASVERSALE: APPUNTAMENTI FESTE CRISTIANE (NATALE, PASQUA, TRADIZIONALI (FESTA DEI NONNI, DELLA MAMMA, DEL PAPÀ..) E FESTE INTERCULTURALI

UDA FESTE FAMILIARI, FESTE CRISTIANE E INTERCULTURALI

“MEMORIE”

STORIE FAMILIARI

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IL SE' E L'ALTRO

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.

Obiettivi specifici

- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza

I DISCORSI E LE PAROLE

Competenze attese

- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti

Obiettivi specifici

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di competenza personale e sociale e competenza in materia di cittadinanza - Il sé e l'altro
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali - Immagini, suoni e colori
- Competenza alfabetica funzionale - I discorsi e le parole

TRAGUARDI DEL PROFILO (DALLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2026)

Saper trovare una prima risposta alle grandi domande sulla vita e sul mondo

Aver cura di sé, degli altri e dell'ambiente

Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza

Sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno)

Utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare storie;.

Possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse

IL TEMPO DELLA FESTA OGNI CULTURA HA LA SUA STORIA

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IL SE' E L'ALTRO

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.

Obiettivi specifici

- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di competenza personale e sociale e competenza in materia di cittadinanza - Il sé e l'altro

PRESENZA

La gratitudine si vive nell'ascolto autentico che è un ponte verso l'altro. Non è un semplice udire, ma un accogliere l'essenza altrui, riconoscendo il legame vitale che ci unisce. Non siamo monadi isolate, ma nodi di una rete relazionale fitta e preziosa che ci sostiene e dà senso al nostro divenire

Sentire: la grammatica delle emozioni

Le emozioni non sono semplici stati d'animo: sono linguaggi, segnali, forme di conoscenza che orientano il comportamento, sostengono l'apprendimento e costruiscono identità e la relazione con gli altri.

Gioco e relazioni

Il gioco è molto più di un'attività spontanea: è il linguaggio originario dell'infanzia, il luogo in cui i bambini costruiscono relazioni, esplorano il mondo e danno forma alla propria identità. Nel gioco si intrecciano emozioni, affetti, corpo, pensiero, immaginazione: è un'esperienza totale, che coinvolge tutte le dimensioni della persona.

Abitare il tempo e lo spazio

Lo spazio e il tempo sono due dimensioni spesso silenziose, ma decisive, che costituiscono quel curriculum implicito che educa senza bisogno di parole. Sono loro a rendere possibile un'esperienza educativa autentica, profonda, capace di sostenere il benessere psicofisico dei bambini e la qualità delle relazioni.

UNITÀ TRASVERSALE EDUCAZIONE EMOTIVA: DA SETTEMBRE A GIUGNO
CURRICOLO IMPLICITO: GIOCO-VITA DI RELAZIONE- SPAZIO E TEMPO (PTOF E PROGETTO PEDAGOGICO)

SENTIRE: LA GRAMMATICA DELLE EMOZIONI

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IL SE' E L'ALTRO

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

Obiettivi specifici

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di competenza personale e sociale e competenza in materia di cittadinanza - Il sé e l'altro

UDA TRASVERSALE DI EDUCAZIONE EMOTIVA

"PRESENZA"

TRAGUARDI DEL PROFILO (DALLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2026)

Identificare e dar un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui

Avere cura di sé, degli altri e dell'ambiente

Mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo)

Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza

Giocare in modo costruttivo e creativo e saper si relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti;

**CURRICOLO IMPLICITO: GIOCO - VITA DI
RELAZIONE-SPAZIO E TEMPO**

“GIOCO E RELAZIONI”

Il gioco

“Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a sé stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato”. *(dalle Linee Pedagogiche per il Sistema integrato 0-6)*.

Giocando, i bambini hanno occasione di:

- esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva,
- di sviluppare l'intelligenza rappresentativa e simbolica
- di esplorare, conoscere il mondo fisico dando significato alle esperienze vissute
- di vivere relazioni sociali positive attraverso la sperimentazione di ruoli e regole;

di vivere uno stato di benessere di gioia di vivere che deriva dall'essere pienamente in contatto con sé stessi.

Il gioco richiede all'adulto:

- Organizzazione: spazi pensati e tempi distesi, non affrettati.
- Sostegno: per arricchire il gioco con materiali, letture ed esperienze.
- Mediazione: una "strategia delicata", che interagisce e guida senza dominare.

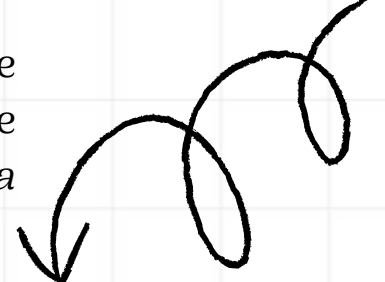
Le relazioni

“Le relazioni tra bambini sono fondamentali per lo sviluppo dal punto di vista sociale e da quello degli apprendimenti, rappresentano per tutti una fondamentale opportunità sul piano senso-motorio, sociale, cognitivo, linguistico e affettivo in quanto, sulla base delle peculiarità, delle competenze e degli interessi di ognuno, permettono il sostegno reciproco al dispiegarsi delle potenzialità individuali.

I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali imparano ad apprendere con gli altri e dagli altri, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e gestendo i conflitti”.
(dalle Linee Pedagogiche per il Sistema integrato 0-6)

CURRICOLO IMPLICITO: GIOCO-VITA DI RELAZIONE- SPAZIO E TEMPO

“PRESENZA”



Lo spazio

“Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civili positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini”. *(dalle Linee Pedagogiche per il Sistema integrato 0-6)*.

La progettazione degli spazi educativi 0-6 richiede un approccio integrato basato su criteri fondamentali:

- sicurezza
- inclusività
- riconoscibilità
- flessibilità
- differenziazione funzionale
- integrazione tra dentro e fuori

il tutto armonizzato da un'estetica sobria e curata che promuova autonomia, relazioni e identità pedagogica.

Il tempo

“L'organizzazione temporale è un elemento chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo a esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, a organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti”. *(dalle Linee Pedagogiche per il Sistema integrato 0-6)*.

La struttura temporale al nido e alla scuola dell'infanzia si basa sull'equilibrio:

- ripetizione rassicurante e, al tempo stesso, l'imprevisto che consente ai bambini di orientarsi in modo autonomo, esplorare, concentrarsi, riflettere e costruire conoscenze;
- transizioni fluide e una gestione consapevole delle routine, bilanciando le esigenze individuali con quelle istituzionali per favorire l'autoregolazione e la continuità educativa

CURA

La gratitudine si trasforma in gratuità quando assume la forma della cura: non è più solo un sentimento, ma una responsabilità che trasforma la contemplazione, il riconoscimento e la memoria in un essere e un agire consapevoli.

Responsabilità da grandi

→ Crescere responsabili della realtà significa passare dall'essere spettatori a essere protagonisti. Dal punto di vista pedagogico, il passaggio del bambino da spettatore a protagonista della realtà rappresenta il cuore dell'educazione alla cittadinanza attiva. Non si tratta di sovraccaricare il bambino di compiti, ma di nutrire la sua agency: la capacità di percepire che le proprie azioni hanno un impatto concreto sul mondo.

Diritti e doveri

→ Nella scuola dell'infanzia, le regole non sono limiti alla libertà, ma le fondamenta della convivenza, piccoli fili che tessono la trama della comunità: il bambino non impara solo a stare con gli altri, ma a essere con gli altri, costruendo prime forme di cittadinanza

Cura e Custodia

→ Educare un bambino a essere "responsabile della realtà" significa trasformare il suo naturale stupore in un atto di amore consapevole. Nella scuola dell'infanzia, questo non avviene attraverso grandi teorie, ma attraverso il contatto quotidiano con le piccole cose, significa formare cittadini che non abitano il mondo per consumarlo, ma per abitarlo

UNITÀ TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA: DA SETTEMBRE A GIUGNO
CURRICOLO IMPLICITO: VITA DI RELAZIONE (PTOF E PROGETTO PEDAGOGICO)

DIRITTI E DOVERI

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IL SE' E L'ALTRO

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

Obiettivi specifici

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di competenza personale e sociale e competenza in materia di cittadinanza - Il sé e l'altro
- Capacità di imparare ad imparare

UDA TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

"CURA"

TRAGUARDI DEL PROFILO (DALLE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2026)

Aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

Mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo)

Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza

Giocare in modo costruttivo e creativo e saper si relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti.

CURRICOLO IMPLICITO: VITA DI RELAZIONE

CURA E CUSTODIA

CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI

IL SE' E L'ALTRO

Competenze attese

- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

Obiettivi specifici

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri
- Gestire i piccoli conflitti fra i pari e con gli adulti

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Competenze attese

- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri

Obiettivi specifici

- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti, attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per imparare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri

RIFERIMENTI AL CURRICOLO

- Competenza in materia di competenza personale e sociale e competenza in materia di cittadinanza - Il sé e l'altro
- Capacità di imparare ad imparare

CURRICOLO IMPLICITO: VITA DI RELAZIONE

“CURA”



“RESPONSABILITÀ DA GRANDI”

L'articolazione dei gruppi dipende dagli obiettivi e dalle caratteristiche del contesto educativo.

L'organizzazione per gruppi omogenei o eterogenei per età risponde a diversi criteri che riguardano la continuità e la qualità delle relazioni tra i bambini e la progettazione e la gestione delle attività da parte dell'équipe educativa.

Il gruppo omogeneo consente di apprezzare la specificità di bisogni legati all'età, di adeguare a essi l'organizzazione degli spazi e della giornata, di predisporre mirate situazioni di apprendimento, di favorire la stabilità delle relazioni.

Il gruppo eterogeneo, seguendo diversi criteri quali età, genere, interessi, livello di competenza raggiunto in specifici ambiti, si caratterizza come una comunità che perdura e continua nel tempo, in cui vi sono bambini che entrano ed escono, diventando partecipi di una storia che vede via via i principianti diventare “grandi” e fungere da tutor ai nuovi arrivati. Le esperienze che coinvolgono bambini di età diversa favoriscono l'osservazione reciproca, l'invenzione e l'imitazione delle strategie di soluzione di problemi, forme differenziate di gioco e apprendimento e l'assunzione di una pluralità di ruoli e di responsabilità. La compresenza di età diverse, se non è solo il frutto di contingenze organizzative, può sollecitare l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse.

(Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6)